

Marzo 2014

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A marzo 2014 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, cresce a 89,5 da 88,2 di febbraio.

■ L'andamento dell'indice complessivo rispecchia un miglioramento della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e, più lievemente, delle imprese manifatturiere; risulta invece in diminuzione la fiducia delle imprese di costruzione e di quelle del commercio al dettaglio.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 99,2 da 99,1 di febbraio. Rimangono stabili le attese di produzione (5 il saldo) e migliorano i giudizi sugli ordini (da -25 a -23); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -3 a -1.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento dell'indicatore per i beni strumentali (da 97,7 a 98,2) e un lieve peggioramento per i beni di consumo (da 99,5 a 99,4); per i beni intermedi l'indicatore rimane invariato a 100,4.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 75,8 da 76,9 di febbraio. Migliorano le attese sull'occupazione (da -21 a -18 il saldo), mentre peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -50 a -54 il saldo).

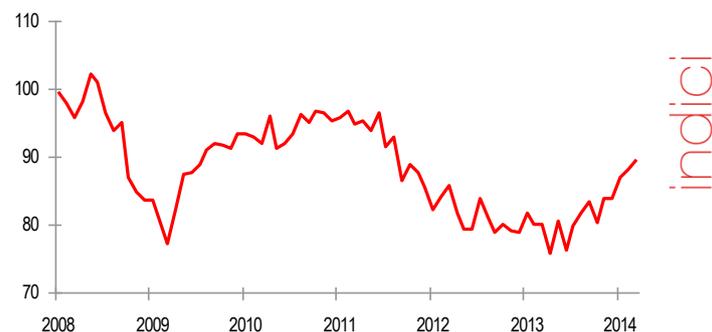
■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi continua a crescere, attestandosi a 92,4 da 90,3 di febbraio. Migliorano le attese sull'andamento dell'economia in generale (da -26 a -22 il saldo) e i giudizi sugli ordini (da -12 a -10 il saldo); peggiorano lievemente, invece, le attese sugli ordini (da -2 a -3 il saldo).

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia scende, passando a 94,6 da 96,3 di febbraio. L'indice diminuisce nella grande distribuzione (da 97,2 a 92,4), rimane stabile in quella tradizionale (a 96,3).

■ Prossima diffusione: 29 aprile 2014

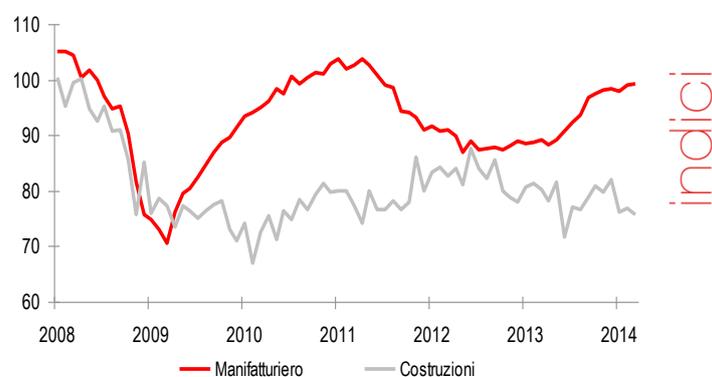
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2008-marzo 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



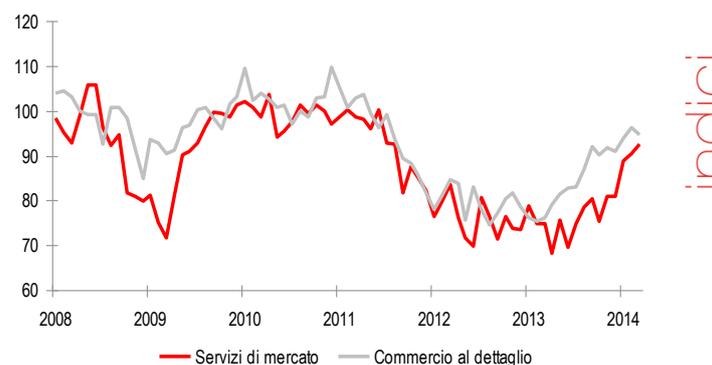
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2008-marzo 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2008-marzo 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Novembre 2013–marzo 2014, indici destagionalizzati base 2005=100

	2013			2014	
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	83,8	83,9	86,9	88,2	89,5
Manifatturiero	98,1	98,3	97,8	99,1	99,2
Costruzioni	79,8	81,9	76,2	76,9	75,8
Servizi di mercato	80,9	81,0	88,7	90,3	92,4
Commercio al dettaglio	91,8	90,8	93,9	96,3	94,6

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di marzo l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si attesta a 99,2, da 99,1 del mese precedente. I giudizi sugli ordini migliorano e le attese di produzione rimangono invariate; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -3 a -1.

L'indice del clima di fiducia sale da 97,7 a 98,2 per i beni strumentali, scende da 99,5 a 99,4 per i beni di consumo e rimane stabile a 100,4 per i beni intermedi. I giudizi sugli ordini migliorano in tutti i principali raggruppamenti di industrie e il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti aumenta per i beni di consumo, mentre diminuisce per i beni intermedi e per quelli strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni intermedi e nei beni strumentali ma peggiorano nei beni di consumo.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

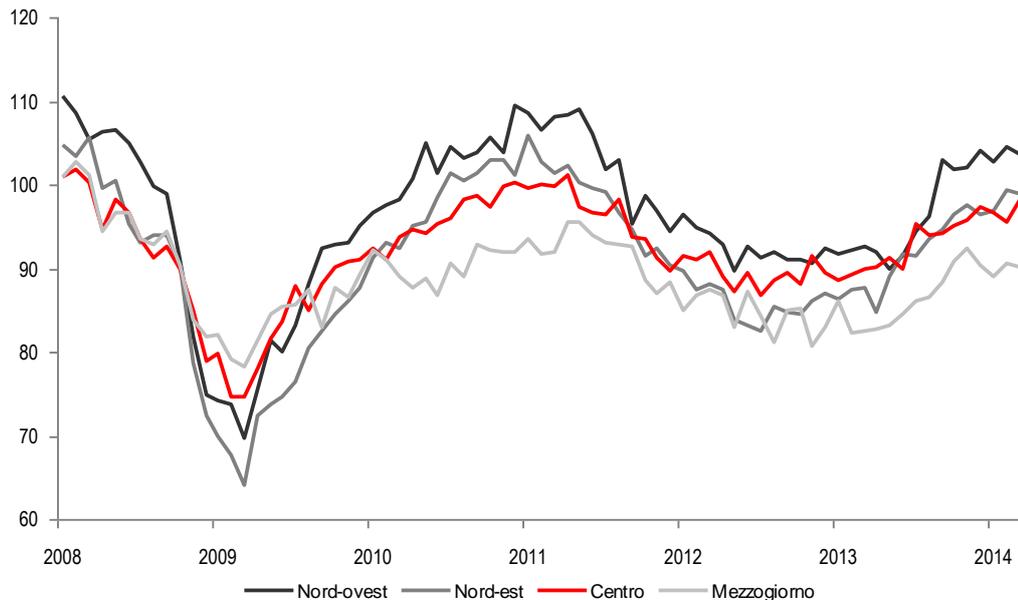
Novembre 2013–marzo 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013			2014	
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	98,1	98,3	97,8	99,1	99,2
Giudizi sugli ordini	-25	-27	-27	-25	-23
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-1	-4	-1	-3	-1
Attese di produzione	5	4	5	5	5
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	97,7	99,0	97,4	99,5	99,4
Giudizi sugli ordini	-25	-23	-24	-22	-21
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	-2	-1	0	-1
Attese di produzione	6	5	2	7	5
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	99,2	101,0	98,4	100,4	100,4
Giudizi sugli ordini	-26	-27	-28	-25	-22
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	-6	0	-5	-1
Attese di produzione	4	4	4	1	3
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	97,8	95,3	97,6	97,7	98,2
Giudizi sugli ordini	-23	-27	-26	-25	-24
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-1	-2	-5	-4	-2
Attese di produzione	8	4	7	7	10

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale nel Centro (da 95,4 a 98,1), mentre scende nel Nord-ovest (da 104,5 a 103,5), nel Nord-est (da 99,4 a 98,9) e nel Mezzogiorno da (90,5 a 90,2). I giudizi sugli ordini peggiorano nel Mezzogiorno e migliorano nelle altre ripartizioni; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in aumento nel Nord-ovest e nel Nord-est, in diminuzione nel Centro e stabili nel Mezzogiorno. Le attese di produzione peggiorano nel Nord-ovest ma migliorano nelle altre ripartizioni.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

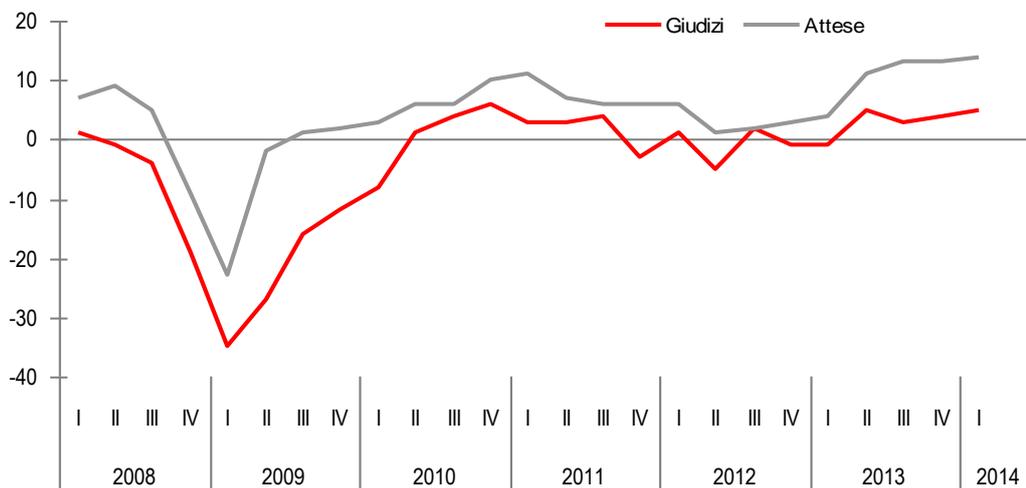
Gennaio 2008-marzo 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le indicazioni derivanti dalle consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere che svolgono attività d'esportazione, nel primo trimestre dell'anno migliorano sia i giudizi sia le attese sul fatturato. Scende da 8 a 7 il saldo destagionalizzato relativo al rapporto fra prezzi all'export e interni; scende dal 31% al 30% la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione; tra questi ostacoli diminuiscono di importanza quelli legati ai costi, ai tempi di consegna, ai finanziamenti e alla qualità dei prodotti, ma aumentano quelli legati ad altri motivi. Tra le destinazioni delle esportazioni delle imprese aumenta leggermente l'incidenza dei paesi Ue. La Germania, la Francia e la Cina continuano ad essere considerate dalle imprese italiane tra i maggiori concorrenti internazionali.

FIGURA 2. FATTURATO ALL'EXPORT NEL SETTORE MANUFATTURIERO

I trimestre 2008-I trimestre 2014, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

A marzo l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 75,8 da 76,9 di febbraio; migliorano le attese sull'occupazione (da -21 a -18, il saldo) ma peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -50 a -54).

L'indice del clima di fiducia sale a 79,8 da 76,0 nell'ingegneria civile e a 90,9 da 84,4 nei lavori di costruzione specializzati ma scende a 59,3 da 66,5 nella costruzione di edifici.

I giudizi sugli ordini migliorano leggermente nei lavori di costruzione specializzati (da -53 a -52), peggiorano nella costruzione di edifici (da -57 a -66) e rimangono stabili nell'ingegneria civile (a -24); le attese sull'occupazione migliorano nell'ingegneria civile e nei lavori di costruzione specializzati (da -26 a -19 e da -20 a -12, rispettivamente) mentre peggiorano nella costruzione di edifici (da -21 a -25).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Novembre 2013-marzo 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013			2014	
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	79,8	81,9	76,2	76,9	75,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-46	-43	-50	-50	-54
Attese sull'occupazione	-21	-21	-23	-21	-18
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	75,9	70,4	63,8	66,5	59,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-44	-47	-58	-57	-66
Attese occupazione	-17	-25	-25	-21	-25
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	75,8	81,3	84,1	76,0	79,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-33	-23	-24	-24	-24
Attese occupazione	-18	-16	-11	-26	-19
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	88,9	96,2	83,7	84,4	90,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-42	-38	-51	-53	-52
Attese occupazione	-25	-17	-23	-20	-12

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

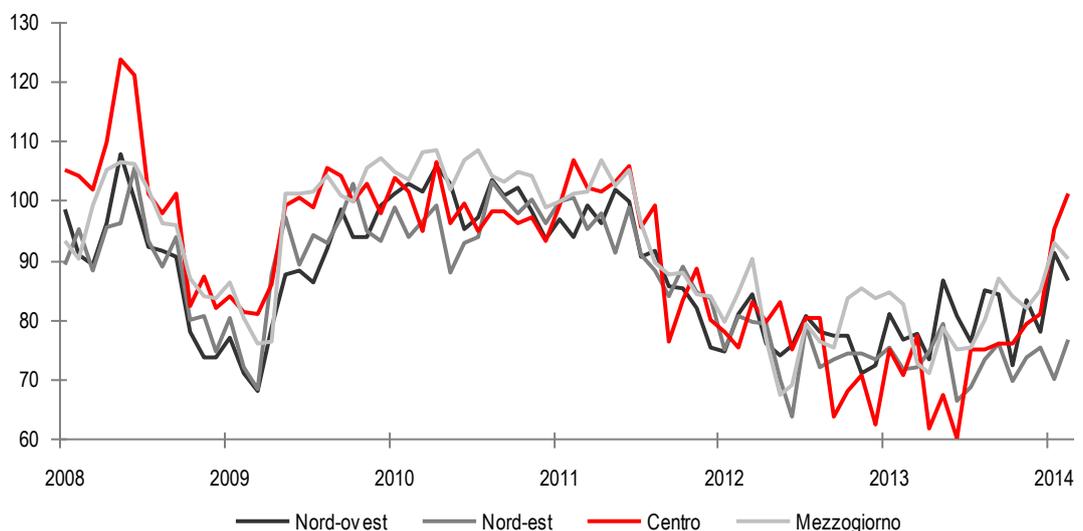
L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi continua a crescere, attestandosi a 92,4 da 90,3 di febbraio. Migliorano le attese sull'andamento dell'economia in generale (da -26 a -22, il saldo) e i giudizi sugli ordini (da -12 a -10, il saldo); invece, peggiorano lievemente le attese sugli ordini (da -2 a -3, il saldo). Circa l'occupazione, recuperano i giudizi (da -23 a -12, il saldo), ma non le attese che restano ferme a -8; sale il saldo delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita (da -12 a -10).

Nel dettaglio, gli indici settoriali del clima di fiducia aumentano sensibilmente nei servizi turistici (da 74,3 a 90,3) e in quelli alle imprese (da 82,4 a 92,0), grazie alla progressione di tutte le componenti dell'indice, particolarmente evidente nei saldi relativi alle attese sull'andamento dell'economia in generale (da -42 a -15 e da -30 a -19, rispettivamente). Gli indici settoriali diminuiscono, invece, nei trasporti e magazzinaggio (da 114,8 a 113,8) e nei servizi di informazione e comunicazione (da 85,5 a 75,0). Nel primo caso, il risultato è dovuto alla contrazione del saldo relativo alle attese sull'andamento dell'economia in generale (che scende da 10 a 0); nel secondo caso, la diminuzione dei saldi è estesa a tutte le componenti del clima.

Riguardo l'analisi territoriale, il clima di fiducia cresce in tutte le ripartizioni (da 86,6 a 99,3 nel Nord-ovest; da 77,3 a 86,2 nel Nord-est; da 91,1 a 93,6 nel Mezzogiorno) tranne che al Centro, dove passa da 101,0 a 89,4.

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Novembre 2013-marzo 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013			2014	
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	80,9	81,0	88,7	90,3	92,4
Giudizi ordini	-23	-19	-19	-12	-10
Attese ordini	-9	-10	-3	-2	-3
Attese economia	-34	-36	-24	-26	-22
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	86,8	84,2	108,0	114,8	113,8
Giudizi ordini	-16	-12	-9	0	5
Attese ordini	-10	-16	22	10	11
Attese economia	-32	-38	-13	10	0
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	68,8	75,1	72,2	74,3	90,3
Giudizi ordini	-34	-17	-27	-32	-26
Attese ordini	-15	-19	-18	-9	2
Attese economia	-45	-36	-38	-42	-15
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	82,9	83,6	91,5	85,5	75,0
Giudizi ordini	-12	-1	-11	-2	-18
Attese ordini	-5	4	5	11	2
Attese economia	-29	-43	-8	-43	-52
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	78,6	74,8	83,7	82,4	92,0
Giudizi ordini	-26	-30	-24	-23	-15
Attese ordini	-10	-10	-11	-14	-9
Attese economia	-35	-36	-26	-30	-19

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2008-marzo 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)


La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia passa da 96,3 (in febbraio) a 94,6. In particolare, diminuiscono i saldi dei giudizi e delle aspettative sulle vendite correnti e future e risulta in recupero quello relativo alle giacenze di magazzino (rispettivamente, da -26 a -27, da 0 a -2, da -4 a -2). Disaggregando i dati per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia peggiora nella grande distribuzione (da 97,2 a 92,4) e si conferma sui valori dello scorso mese in quella tradizionale (96,3). Nella prima, torna a diminuire il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -6 a -16) e resta stabile quello delle attese sulle vendite future (5); nella seconda, recupera il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -40 a -38), ma peggiora quello relativo alle attese sulle vendite future (da -5 a -9). Quanto, per concludere, alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa da -7 a -2, nella grande distribuzione e da 0 a -2, in quella tradizionale.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Novembre 2013-marzo 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013		2014		
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
COMMERCIO					
Clima di fiducia	91,8	90,8	93,9	96,3	94,6
Giudizi vendite	-35	-35	-35	-26	-27
Attese vendite	-4	-1	1	0	-2
Giudizi scorte	-4	2	-5	-4	-2
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	92,1	91,8	93,0	97,2	92,4
Giudizi vendite	-28	-22	-22	-6	-16
Attese vendite	9	10	11	5	5
Giudizi scorte	-9	-1	-4	-7	-2
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	91,4	90,7	95,2	96,3	96,3
Giudizi vendite	-43	-45	-44	-40	-38
Attese vendite	-15	-11	-8	-5	-9
Giudizi scorte	0	4	-4	0	-2

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).